



SEZIONE DI COSENZA

**Rassegna Stampa del
29 gennaio 2015**

Giovedì 29 gennaio 2015

DISABILITÀ

Diciotto anni e non sentirli L'Aipd: quasi quattro lustri per la tutela dei Down

Un compleanno importante nell'associazionismo cosentino: la sezione cosentina dell'Aipd, Associazione italiana persone Down, compie 18 anni. Lo comunica una nota della stessa associazione. «La nostra è una delle 47 sezioni presenti su tutto il territorio Nazionale e nasce diciotto anni fa grazie alla volontà e alla tenacia di un gruppo esiguo, ma motivato e lungimirante di genitori che capirono che solo condividendo insieme problematiche e sfide si potevano ottenere risultati e modificare visioni stereotipate sulla sindrome di Down», cioè ad eliminare l'approccio prevalentemente "assistenziale" al fenomeno seguito per tanto tempo e non del tutto eliminato. Infatti l'Aipd, come da statuto «promuove la conoscenza e la difesa dei diritti delle persone con sindrome di Down e offre un supporto e una consu-

lenza specifica alle famiglie, agli operatori sociali, sanitari ed educativi in merito alle modalità, agli strumenti e alle strategie più efficaci per la piena inclusione sociale e il raggiungimento della maggior autonomia possibile delle persone con sindrome di Down e si propone di intervenire per dare ai familiari sostegno psicologico, informazioni estese e corrette, appoggi pratici, occasioni di incontro e di scambio di informazioni ed esperienze». La classica guida amica, insomma. Lo sforzo quasi ventennale è stato in parte ripagato, ma molto resta da fare: «abbiamo conquistato una credibilità presso i vari Enti del nostro Territorio, e siamo riusciti in parte ad inserire i nostri ragazzi nei più diversi spazi sociali». Per il resto, occorre l'appoggio delle istituzioni: «Per garantire una crescita armonica e serena dei nostri figli ci sarà sempre la necessità di un supporto da parte di tutta la società civile e delle Istituzioni, la Chiesa, la Scuola, la Sanità, il mondo del lavoro, il mondo artistico, lo sport etc., proseguiremo nei nostri percorsi che vogliono condurre tutti al maggior grado di autonomia dei nostri ragazzi in un contesto cittadino scevro di pregiudizi ed ostilità»

L'APPELLO

*«La strada resta lunga
Abbiamo bisogno
dell'appoggio fattivo
delle istituzioni»*

Giovedì 29 gennaio 2015

Al fianco delle persone Down Solidarietà, l'Aipd diventa maggiorenne

La compagine ringrazia quanti le sono stati vicini durante questi 18 anni

La sezione cosentina dell'Associazione italiana persone Down spegne le sue prime diciotto candeline. Un traguardo che la compagine solidale intende condividere con quanti ne hanno condiviso obiettivi e percorso. «Sono diciotto anni – scrive l'associazione – che l'Aipd di Cosenza, come indicato nel suo Statuto, promuove la conoscenza e la difesa dei diritti delle persone con sindrome di Down e offre un supporto e una consulenza specifica alle famiglie, agli operatori sociali, sanitari ed educativi in merito alle modalità, agli strumenti e alle strategie più efficaci per la piena inclusione sociale e il raggiungimento della maggior autonomia possibile delle persone con sindrome di Down e si propone di intervenire per dare ai familiari sostegno psicologico, informazioni estese e corrette, appoggi pratici, occasioni di incontro e di scambio di informazioni ed esperienze». Quella cosentina è del resto una delle 47 sezioni Aipd presenti sul territorio nazionale, sorta «grazie alla volontà e alla tenacia di un gruppo esiguo, ma motivato e lungimirante di genitori che capirono che solo condividendo insieme problematiche e sfide si potevano ottenere risultati e modificare visioni stereotipate sulla sindrome di Down».

Oggi, valicata la maggiore età, l'Aipd bruzia è diventata un vero e proprio punto di riferimento per le famiglie con un membro affetto dalla sindrome di Down. «Abbiamo conquistato una credibilità presso i vari enti del nostro territorio – prosegue la nota stampa diramata dall'associazione – e siamo riusciti in parte ad inserire i nostri ragazzi nei più diversi spazi sociali, il che ha dato modo ai cosiddetti "normodotati" di conoscere le persone con sindrome di Down. Consapevoli che molto altro dobbiamo fare e che per garantire una crescita armonica e serena dei nostri figli ci sarà sempre la necessità di un supporto da parte di tutta la società civile e delle istituzioni, la Chiesa, la scuola, la sanità, il mondo del lavoro, il mondo artistico, lo sport e così via, proseguiremo nei nostri percorsi che vogliono condurre tutti al maggior grado di autonomia dei nostri ragazzi in un contesto cittadino scevro di pregiudizi ed ostilità». <



Tutti in campo. Un'iniziativa dell'Aipd sposata dai calciatori del Cosenza

Giovedì 29 gennaio

il Quotidiano del Sud

Giovedì 29 gennaio 2015

■ VOLONTARIATO L'associazione per la difesa dei Down raggiunge la maggiore età Aipd, bilanci e prospettive 18 anni dopo

SONO diciotto anni che l'Aipd di Cosenza, come indicato nel suo statuto, promuove la conoscenza e la difesa dei diritti delle persone con sindrome di Down e offre un supporto e una consulenza specifica alle famiglie, agli operatori sociali, sanitari ed educativi in merito alle modalità, agli strumenti e alle strategie più efficaci per la piena inclusione sociale e il raggiungimento della maggior autonomia possibile delle persone con sindrome di Down e si propone di intervenire per dare ai familiari soste-

gno psicologico, informazioni estese e corrette, appoggi pratici, occasioni di incontro e di scambio di informazioni ed esperienze. «Quella di Cosenza - è scritto in una nota dell'associazione - è una delle 47 sezioni presenti su tutto il territorio nazionale e nasce diciotto anni fa grazie alla volontà e alla tenacia di un gruppo esiguo, ma motivato e lungimirante di genitori che capirono che solo condividendo insieme problematiche e sfide si potevano ottenere risultati e modificare visioni stereotipate sul-

la sindrome di Down. Oggi - prosegue la nota - la nostra sezione è diventata punto di riferimento per le famiglie a cui nasce un figlio con la sindrome di Down, abbiamo conquistato una credibilità presso i vari enti del nostro territorio, e siamo riusciti in parte ad inserire i nostri ragazzi nei più diversi spazi sociali, il che ha dato modo ai cosiddetti "normodotati" di conoscere le persone con sindrome di Down. Consapevoli che molto altro dobbiamo fare e che per garantire una crescita armonica e

serena dei nostri figli ci sarà sempre la necessità di un supporto da parte di tutta la società civile. Proseguiremo nei nostri percorsi che vogliono condurre tutti al maggior grado di autonomia dei nostri ragazzi in un contesto cittadino scevro di pregiudizi ed ostilità. Un grazie particolare va a tutti quelli che hanno collaborato negli anni con l'Aipd di Cosenza - conclude poi la nota dell'associazione - e che come noi genitori hanno creduto e accettato nuove sfide».